

tario del Cardinale Alessandro Giustiniani, poi maestro per tredici anni nel Collegio della Spezia e finalmente professore di retorica nel Ginnasio d'Albenga, anche da vecchio ricordava con compiacenza quel suo scritto giovanile; e per provare che in fin de' conti aveva qualche pregio, diceva che a Genova si trova nella Biblioteca Civica, e che l'ing. Carlo Promis l'ha citato nelle sue *Memorie dell'antica città di Lunigiana*. Il conservarsi un libro in una Biblioteca da quando in qua è divenuto un passaporto per la gloria? O che le Biblioteche comprano soltanto i libri buoni, utili, ben fatti? Se fosse così, sarebbe un gran mestiere difficile quello del bibliotecario! Della citazione del Promis, peraltro avrebbe avuto ogni ragione il Righetti d'andarne orgoglioso, se l'illustre archeologo non l'avesse fatta per un motivo che non so quanto onore rechi al critico del Fiamberti, quello di dimostrare che un'iscrizione romana che il Righetti dà per genuina, e la stampa lui per il primo, è invece una manifesta impostura!

Il Righetti vagheggiava allora il disegno di scrivere la *Storia della Lunigiana*, ma ne depose il pensiero, giudicandola « fatica ingloriosa, e ardua per penuria di documenti ». Che sia « ingloriosa » l'ha a dir lui; come ha a dir lui che per scriverla mancano i documenti. Se confessava invece con schietta franchezza che quel genere di studi non era fatto per lui, coglieva nel segno. Del resto, il Righetti fu buon conoscitore della lingua latina, e uomo di gusto, e possedeva poi l'arte non facile di sapere insegnare, e insegnar bene.

Massa di Lunigiana, 10 ottobre 1898.

GIOVANNI SFORZA.

ILL.^{MO} SIG.^R DIRETTORE DEL *GIORNALE LIGUSTICO*

Da un codice manoscritto di 262 pagine in 8.°, acquistato da questo Comune nel 1890 e intitolato *Li Saggi Liguri* di Antonio Maria Villavecchia genovese, *Napoli 1682*: distinto col N.° 1016 G. dell'Archivio Civico, tolgo la seguente nota la quale, parmi, non sia priva d'interesse per la storia delle famiglie cospicue del patriziato genovese. Gliela invio, perchè ove la S. V. Ill.^{ma} la giudichi meritevole di stampa, Le piaccia inserirla nel suo accreditato Giornale.

Con piena osservanza

Devotissimo
ANGELO BOSCASSI.

Genova, Novembre 1898.

*Genovesi Nobili che al presente possiedono Stati e Baronie
in Regno di Napoli.*

Il Principe di Meli, Doria.

» Duca di Tursi, Doria.

» Marchese de los Balbaces e Duca del Sesto di Casa Spinola.

» Duca di S. Pietro in Galatina, Spinola.

Li sudetti quattro sono Grandi di Spagna.

» Principe di Francavilla e Marchese d'Oira, Imperiale.

» » d'Angri e Duca d'Evoli, Doria.

» » di Belmonte, Ravaschiero.

» » di Satriano, Ravaschiero.

» » di Geraci, Grimaldo

» » d'Acquaviva, Mari.

» » di San Nicandro, Cattaneo.

» » di Cellamare, Giudici.

» Duca di S. Angelo de' Lombardi, Imperiale.

» » di Castro, Pallavicino.

» » di Cassano in Calabria, Serra.

» » di Corigliano, Saluzzo.

- » Duca di Giovenazzo, Giudici.
 » » di Acerenza, Pinelli.
 » » di Telese, Ceva Grimaldo.
 » Marchese di Celsa Maggiore, Doria.
 » » di Genzano, Marini.
 » » d'Assigliano, Mari.
 » » di Civita S. Angelo, Pinelli.
 » » di Montescaglioso, Cattaneo.
 » » di Latiana, Imperiale.
 » » della Pietra, Grimaldo.
 » » di Capranica, Giustiniano.
 » » di Belante, Cattaneo.
 » » di Curletto, Riario di Savona.
 » Conte di Capaccio, Doria.
 » » della Rocca, Ravaschiero.
 » Barone di Striano, Spinola.
 » » di Torrepinta, Spinola.
 » » di Colle Cervino, Pavese.
 » » di Frigiano piccolo, Pallavicino.
 » » di Lequille, Saluzzo.
 » » di Montella, Grimaldo, et hora Saoli.
 » » di Galignano, Levanto.

Il Signore della Padula, Prencipe di Massa, Cibo Malaspina.

» » di Rocca Imperiale e Bollita, Raimondi di Savona.

Si vede che tutti sono 40 Titolati, fra quali, quattro Grandi di Spagna; cioè 31 Titolati, sette Baroni e due Signori.

Distintione de Titolati.

Prencipi	N. 9
Duchi	» 9
Marchesi	» 11
Conti	» 2
Baroni	» 7
Signori	» 2

tutti N. 40.